

OPERAZIONE COLOMBA

Corpo Nonviolento di Pace della Comunità Papa Giovanni XXIII



REPORT MENSILE

Dicembre 2022

Notizie dai progetti:

- Palestina/Israele
- Colombia
- Libano/Siria
- Cile
- Ucraina (in Podcast)

Altre notizie e Comunicazioni:

- Auguri
- Campagna di Tesseramento 2023
- Calendari di Operazione Colomba 2023

- L'articolo... Extra
- Sostieni Operazione Colomba

NOTIZIE DAI PROGETTI

PALESTINA – ISRAELE

Situazione attuale

Il 1° dicembre Israele ha revocato lo status di residenza (a Gerusalemme est) all'avvocato dei Diritti Umani franco-palestinese Salah Hammouri, accusato di gravi reati contro la sicurezza del Paese. Hammouri, 37 anni, era stato arrestato il 7 marzo 2022 e tenuto da Israele per nove mesi in detenzione amministrativa. In seguito alla revoca della cittadinanza, il ministro degli interni aveva dichiarato la sua imminente espulsione e, il 18 dicembre, ammanettato mani e piedi, Hammouri è stato forzatamente imbarcato su un volo diretto per Parigi.

Il 2 dicembre le forze di occupazione hanno sparato e ucciso Ammar Hamdi Nayef Miflih, 23 anni, ad Huwwara, vicino a Nablus. Israele ha affermato che la sparatoria è stata una risposta a un tentativo di accoltellamento, ma diversi video dimostrano che Miflih non aveva nulla in mano quando è stato colpito e ucciso. Le forze israeliane hanno impedito ai paramedici di fornire assistenza medica a Miflih e hanno confiscato il suo corpo, che è stato restituito alla famiglia solo il 29 dicembre.

Il 12 dicembre Jana Majdi Issam Assaf, 15 anni, è stata uccisa da colpi di armi di fuoco mentre si trovava sul tetto di casa sua a Jenin durante un raid dell'esercito.

Questi sono solo due dei 12 palestinesi uccisi durante il mese di dicembre. Il 2022 è stato ufficialmente l'anno più mortale dal 2006 in Palestina (Gerusalemme est, Cisgiordania e Gaza): 230 sono stati i palestinesi uccisi, 6.500 invece i palestinesi che sono stati detenuti dalle forze d'occupazione israeliane - di cui circa 800 minori - tra i quali 2.134 palestinesi con lo strumento della detenzione amministrativa. Più di 900 sono state le strutture sequestrate o demolite, che hanno causato lo sfollamento di più di 1.000 palestinesi. Nel corso dell'anno sono stati documentati circa 1.500 attacchi di coloni israeliani contro palestinesi o le loro proprietà.

L'anno si è chiuso con il giuramento del nuovo governo di ultra destra, il 29 dicembre, quando il primo ministro Benjamin Netanyahu ha dichiarato di

impegnarsi a promuovere l'annessione formale della Cisgiordania: "il popolo ebraico ha un diritto esclusivo e indiscutibile su tutte le aree della terra di Israele", ha affermato Netanyahu durante il discorso in cui spiegava i principi guida del nuovo governo.

Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari

La tensione resta sempre alta nel Masafer Yatta, dove 8 comunità, da maggio scorso, rischiano di essere cacciate dalle loro case e vedere i loro villaggi rasi al suolo da un momento all'altro. Le incursioni dell'esercito per demolire strutture, confiscare e terrorizzare gli abitanti sono frequenti, in particolare con l'arrivo del freddo le demolizioni nell'area sono aumentate.

A questo proposito il 6 dicembre l'esercito d'occupazione è tornato nel villaggio di Isfay, dove due settimane prima le forze israeliane avevano demolito la scuola del villaggio, per smantellare e confiscare le due tende con cui la comunità si era riorganizzata per consentire ai 23 scolari e agli insegnanti di continuare le lezioni. I giorni seguenti le lezioni sono proseguite all'aperto, in mezzo alle macerie.

Nella giornata del 20 dicembre un convoglio israeliano ha confiscato 7 tende e demolito una struttura abitativa a Khamlet Athaba, Wadi Jehesh e Shab el Butum.

La sera del 24 dicembre l'esercito ha fatto irruzione nel villaggio di At-Tuwani, interrogando e spaventando gli abitanti.

[Ritorna all'Indice]

COLOMBIA

Situazione attuale

Secondo l'Unità Nazionale per la Gestione del Rischio di Calamità (UNGRD), la difficile situazione climatica che il Paese sta vivendo da più di un anno sarebbe dovuta al [fenomeno della Niña](#) che, con buona probabilità, continuerà a provocare danni fino a febbraio, se non addirittura ad aprile, del 2023. E' proprio questa situazione climatica ad aver prodotto una frana che ha causato un gravissimo incidente tra le regioni di Risaralda e il Chocó. Questo disastro ha fatto [quasi 30 morti](#): tutti passeggeri di un autobus che è stato sommerso dalla terra e dal fango, mentre transitava sulla via principale. Per di più, le comunità indigena e contadina del municipio di Blanquita-Murrí sono rimaste isolate per giorni, a causa del cattivo stato in cui si trovava l'unica via che le collega a Frontino, la città più vicina nella regione di Antioquia.

Ad Apartadó è stato creato un nuovo gruppo di funzionari all'interno dell'ente "Unità di Restituzione di Terra" con la presenza del nuovo direttore, [Giovani Yule, il quale ha assicurato di voler far fronte ai casi di corruzione](#), giunti alla cronaca proprio in questi mesi, a carico di alcuni precedenti funzionari dell'ente.

Questo mese si sono purtroppo contate altre vittime assassinate tra i leader sociali, come William Ferney Jimenez, firmatario dell'Accordo di Pace, ucciso a Mutatá in Antioquia, e Filadelfo Anzola, presidente della Giunta Comunale di San Pablo, nella regione del Bolivar, nonché membro di *Credhos* (Corporazione Regionale per la Difesa dei Diritti Umani).

Rimane ancora complessa da leggere la situazione del territorio colombiano in relazione agli interessi delle imprese, soprattutto dopo che l'Agenzia Nazionale della Miniera ha dichiarato come ben [1.816 titoli di estrazione mineraria corrisponderebbero ad aree in cui non sarebbe permesso](#), per varie ragioni, questo tipo di attività.

Secondo la mappa elaborata dalla *Defensoria del Pueblo* sulla diffusione della guerriglia dell'ELN, si è determinato che questo gruppo sia presente in ben 22 regioni del Paese con azioni armate intermittenti o per il solo transito. I suoi componenti sarebbero dislocati soprattutto nelle regioni Norte del Santander, Antioquia, Chocó, Arauca, Valle del Cauca, Nariño e, a seguire, anche in altre regioni. Secondo le affermazioni del Difensore Nazionale Camargo, l'ELN agisce con caratteristiche molto differenti che vanno dal consolidamento e/o

dall'espansione in certe zone, fino alla disputa del territorio con altri gruppi armati illegali. Per questo, diventa sempre più urgente la necessità di compiere ulteriori passi in avanti rispetto alla prospettiva, già ufficializzata, di aprire un [processo di dialogo tra il Governo e l'ELN che sarà accompagnato dalla Chiesa Cattolica](#), tramite il suo rappresentante Monseñor Fabio Héctor Henao, delegato della Conferenza Episcopale Colombiana. Si è, infatti, conclusa la prima sessione di incontri tra il Governo e l'ELN a Caracas, con il possibile prosieguo a Cuba o in Messico per gennaio 2023.

Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari

Dicembre è stato ricco di importanti avvenimenti politici e portatore di progetti di pace che potrebbero, auspicabilmente, realizzarsi nei mesi a venire. Per la gente della Comunità di Pace si è trattato di un anno sicuramente carico di impegni, a livello nazionale e internazionale, con situazioni a volte tese sia dal punto di vista della sicurezza, per la costante minaccia dei gruppi paramilitari, sia dal punto di vista dell'incertezza economica, legata al cambiamento climatico e all'aumento dei prezzi dei generi alimentari di base.

Operazione Colomba ha continuato, anche questo mese, ad accompagnare i membri della Comunità che si sono spostati nei diversi villaggi, in varie occasioni, soprattutto per la raccolta del riso, destinato alle loro esigenze di consumo sia durante gli incontri comunitari sia alla mensa scolastica.

Si è, inoltre, aggiunto un momento di ritrovo natalizio all'Aldea Rigoberto Guzman, nel villaggio della Unión, per celebrare la fine di mesi di lavoro, la difesa della terra e dell'ambiente e per riflettere su come proseguire con costanza e determinazione nella lotta a sostegno della vita e della giustizia. Non sono mancati i momenti di divertimento e di ottimo cibo, condiviso tra tutti e accompagnato dall'allegria dei bambini della Comunità, presente e futuro di speranza.

Si è dato poi il benvenuto a Silvia, rientrata in terra colombiana per la gioia della Comunità.

[Ritorna all'Indice]

LIBANO – SIRIA

Situazione attuale

Siria

Nell'ultimo periodo la Siria ha conosciuto sviluppi che vedono, da una parte tentativi di normalizzazione diplomatica relativi a dinamiche regionali tra attori in prima linea nel conflitto, dall'altra accese proteste popolari antiregime diffuse in gran parte del Paese.

A Suwayda, nel sud del Paese, centinaia di manifestanti sono scesi in strada intonando slogan antiregime che risuonavano durante le prime sollevazioni del 2011. Queste proteste sono molto simboliche perché accadono in un'area del Paese sotto il controllo del regime che è stata risparmiata dai feroci combattimenti. Qui il malcontento è il risultato di isolamento, povertà, corruzione, crisi energetica e insicurezza alimentare che colpisce la popolazione di tutta la Siria.

Sul versante diplomatico, i Ministri della difesa e i rispettivi vertici dei servizi di intelligence di Russia, Siria e Turchia si sono incontrati a Mosca, la prima volta dall'inizio della guerra civile, nel tentativo di intavolare un processo di normalizzazione dell'assetto territoriale delle zone sotto occupazione Turca o delle milizie filoturche che lasciano presagire una restituzione delle suddette zone al regime di Assad.

La reazione popolare non si è fatta attendere, questa volta nelle aree rimaste sotto il controllo dei ribelli e dell'occupazione turca. Qui, le bandiere della "Siria libera" hanno colorato le proteste e sollevazioni nella regione di Idlib e Aleppo ricordando che la rivoluzione esiste ancora e non vuole riconciliarsi col suo carnefice.

Libano

Il 2022 ci consegna un Libano fortemente provato, dove continuano a susseguirsi eventi di diversa entità all'insegna dello stallo politico e della perenne sofferenza economica che, nella quotidianità, si traducono in frammentazione sociale e impoverimento della popolazione.

Un'istantanea della Banca Mondiale stima che le rimesse dall'estero compongono il 37% del PIL libanese. Questa previsione, rilanciata dai principali istituti di credito, oltre a fare del Libano il secondo Paese nella regione con la più alta percentuale di rimesse in relazione al PIL dopo l'Egitto,

non restituisce un quadro di come queste siano distribuite presso una popolazione caratterizzata da forti sperequazioni e una classe media in estinzione, sintomo dell'impoverimento endemico.

D'altro canto, i siriani che hanno trovato rifugio in Libano devono affrontare una postura sempre più ostile delle politiche e dei servizi di sicurezza che si traducono in raid nei campi profughi, detenzioni sommarie e deportazioni forzate in Siria, oltre alle condizioni quotidiane sempre più dure (come rimarcato in un comunicato congiunto di UNHCR, WFP e UNICEF, dove viene sottolineato come il 90% dei profughi siriani in Libano ha bisogno di aiuti umanitari per sopravvivere!).

L'anno si chiude con un tragico episodio: il 31 dicembre, al largo delle spiagge di Selaata, nel nord del Libano, un'imbarcazione con 232 persone a bordo, di cui circa 190 siriani insieme a libanesi e palestinesi, ha tentato il viaggio della disperazione salvo naufragare poco dopo la partenza ed essere soccorsa dalle forze navali libanesi e due imbarcazioni, rispettivamente indonesiana e greca, della Missione UNIFIL. Questo episodio è costato la vita ad una donna e un bambino e ha visto la deportazione dei siriani a bordo nel loro Paese di origine.

Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari

Dicembre è stato un mese intenso per i volontari. Nella prima parte si sono recati ad Aarsal per continuare a raccogliere informazioni circa i ritorni volontari in Siria; e nella valle della Beqaa per mantenere i rapporti con alcuni attivisti siriani. Sono stati giorni ricchi di incontri e di storie, ma anche di quotidianità e condivisione con le persone. Per quanto riguarda la vita al campo di Tel Abbas, tra le persone continua ad esserci un senso di ansia e insicurezza per il futuro. Tanti sono i fattori che contribuiscono a questo stato di malessere: la situazione di crisi in cui versa il Libano, la riduzione degli aiuti da parte dell'UNHCR, le difficoltà nel trovare un lavoro, l'aumento dell'inflazione e il conseguente aumento dei costi. Inoltre, con l'arrivo dell'inverno molte famiglie non hanno i soldi per permettersi la stufa e questo non fa altro che aggravare le loro condizioni di vita.

In questo mese si sono verificati nei campi profughi vicini dei raid da parte dell'esercito libanese, con l'obiettivo di trovare persone senza documenti e ricercate. Questi avvenimenti hanno spaventato gli abitanti del campo, perché era forte il timore che potessero arrivare anche a Tel Abbas. Per fortuna questo non è avvenuto.

Le festività natalizie sono state trascorse in semplicità da parte dei volontari. E' stata effettuata una distribuzione di un pacco alimentare per le famiglie del campo e un ragazzo siriano di Beirut ha organizzato un momento di animazione, regalando peluches a tutti i bambini.

La Proposta di Pace per la Siria

Continua l'impegno dei volontari e delle volontarie del progetto Libano per quanto riguarda la Proposta di Pace dei Profughi Siriani.

Per maggiori info: [Sito sulla Proposta di Pace.](#)

[Ritorna all'Indice]

CILE

Situazione attuale

Continua lo [stato di eccezione](#) nelle provincie di Arauco e BioBio, Nonostante il controllo costante sono molti i processi di rivendicazione territoriale che si aprono o proseguono, molti anche gli episodi di sabotaggio alle imprese forestali e in alcuni casi anche i tentavi di sgombero di comunità Mapuche che hanno avviato processi di rivendicazione territoriale.

Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari

Il primo gennaio abbiamo visitato una piccola comunità Mapuche di Temuco che rivendica e che controlla un terreno alle porte della città. Il terreno è della famiglia da sempre e hanno molti documenti che lo comprovano, purtroppo nel periodo della dittatura, una famiglia di imprenditori cileni ha iscritto il terreno a loro nome e ora pretendono lo sgombero. Il 30 novembre, infatti, hanno visto forze di polizia, in assetto antisommossa, entrare nel terreno. Per fortuna tutto si è svolto in maniera pacifica. Dopo un paio di ore le forze di sicurezza si sono ritirate e la comunità è tornata a occupare il terreno. Abbiamo ascoltato la loro storia e il loro dolore per le piante abbattute da alcuni operai inviati da quello che per la legge cilena è il legittimo proprietario.

La comunità ha da tempo avviato tutte le procedure per riottenere la proprietà legale del terreno.

Anche a dicembre è proseguito l'ormai consueto lavoro di presenza alle manifestazioni a sostegno dei prigionieri Mapuche nelle varie carceri. Questo mese abbiamo seguito principalmente due situazioni. La prima vede in prima linea i prigionieri della CAM (Coordinadora Arauco-Malleco) che da fine novembre hanno iniziato uno sciopero della fame per chiedere di scontare la pena in un carcere che possa rispettare la loro cultura e tradizione e dove loro possano vivere in maniera comunitaria: 5 detenuti nel carcere di Valdivia chiedono il trasferimento a Temuco, mentre 4 prigionieri nel carcere di Concepcion chiedono di passare dal carcere di massima sicurezza a quello normale. Queste richieste, affermate attraverso lo sciopero della fame, sono in linea con il rispetto della Convenzione ILO 169 sui diritti dei popoli indigeni e tribali sottoscritta anche dal Cile.

Fra le richieste dei detenuti vi è anche quella di conteggiare nella pena a Daniel Canio, condannato per incendio di un camion e minaccia alla forza pubblica, gli anni di carcere preventivo scontati per un'accusa precedente ma che aveva visto il Canio assolto. Numerosi sono stati i presidi di fronte alle carceri di Concepcion, Valdivia e Temuco. Quando ci è stato possibile siamo stati presenti per condividere questa situazione di estrema sofferenza.

Lo sciopero della fame dura tutt'oggi arrivando a 44 i giorni. A fine anno tre dei cinque prigionieri incarcerati a Valdivia sono stati trasferiti nel carcere di Temuco ma la protesta continua finché non saranno rispettate le condizioni poste per il trasferimento di tutti i prigionieri in una situazione carceraria più rispettosa.

Il 21 dicembre, Mijael Carbone, il portavoce della comunità di Temucucui Tradizionale è stato arrestato con l'accusa di essere alla guida di una presunta associazione illecita per il "furto di legname". Questo reato è perseguito con maggior vigore dopo l'approvazione della legge n. 21.488 del 29 settembre 2022 che recepisce i reati di furto di legname nel Codice Penale cileno. Questa legge è stata fortemente voluta delle imprese forestali che sfruttano da molti anni terreni reclamati dalle comunità Mapuche che spesso entrano in questi terreni prendendone il controllo e iniziandone a sfruttare le piantagioni intensive di pino o eucalipto per tentare di ripristinare un bosco nativo.

A dicembre abbiamo accompagnato degli attivisti Mapuche in una piccola ma importante attività rivolta a cani e gatti di alcune comunità. L'iniziativa aveva come scopo quello di avviare una campagna per deparassitare gli animali domestici. Anche questa iniziativa ci ha permesso di rafforzare i nostri rapporti con molte persone.

[Ritorna all'Indice]

ALTRE NOTIZIE E COMUNICAZIONI

L'ARTICOLO... EXTRA

Come ogni mese vi proponiamo la lettura di un articolo, o la visione di un video, selezionato tra i tanti che riceviamo ogni giorno.

Un'analisi, un approfondimento... più o meno condivisibile, che riteniamo comunque interessante e utile per fare un'ulteriore riflessione sui temi a noi cari: [clicca qui](#).

[Ritorna all'Indice]

PER CONTATTI E INFORMAZIONI

Sede centrale

Operazione Colomba
Via Mameli n.5
47921 Rimini (RN)

Tel./Fax: 0541.29005

E-Mail: operazione.colomba@apg23.org

Sito: www.operazionecolomba.it

[Ritorna all'Indice]